

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELL'ELABORATO FINALE

Corso di laurea L19 Scienze dell'Educazione

Coordinatrice: Prof.ssa Maria Barela

Università degli Studi della Tuscia – Università degli Studi Roma Tre

PREMESSA

Il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione (L-19) disciplina la prova finale all'Articolo 12, che viene di seguito riportato.

1. La prova finale è volta ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Studio e verte in un elaborato scritto, un progetto o un prodotto multimediale realizzato dallo studente su un argomento anche di natura interdisciplinare, coerente con il percorso del Corso di studio.
2. La prova finale viene svolta secondo le modalità determinate dal Consiglio di Dipartimento, in conformità con le disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo e dovrà essere verificata da un Relatore nominato tra i docenti del Corso di studio.
3. La prova finale è discussa oralmente davanti a una Commissione, secondo l'art. 28, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimali, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110). La Commissione assegnerà la votazione sulla base dei seguenti criteri:
 - Valutazione della carriera e del percorso formativo (1 punto in aggiunta alla media se lo studente è in corso; 1 punto in aggiunta alla media se in possesso di certificazione Erasmus);
 - Giudizio del Relatore (max 4 punti);
 - Giudizio della Commissione (max 2 punti).

A. INDICAZIONI GENERALI

La tesina costituisce un elaborato nel quale esporre un tema di proprio interesse, inerente al percorso formativo che si è scelto di approfondire sia a livello teorico che di applicazione sul campo:

- il lavoro dovrà esplicitare gli studi di riferimento utilizzando le note e i riferimenti bibliografici (vd. punti D, E, F);
- il contributo dovrà essere una produzione allo studente: **si ricorda che è illegale copiare testi in versione cartacea o presenti online.**

B. ESTENSIONE DELLA TESINA E TEMPLATE

Il testo della tesina deve essere compreso tra 40.000 e 80.000 caratteri (spazi inclusi). La tesi va scritta utilizzando il template fornito (Modello tesi L-19 Unitus.docx).

Gli allegati sono esclusi dal conteggio dei caratteri di cui sopra.

C. STRUTTURA DELLA TESI

In generale, la struttura della tesina dovrà prevedere le seguenti sezioni prima della consegna del file, **che dovranno essere discusse con il docente preliminarmente:**

- Frontespizio;
- Indice;
- Introduzione;

- Articolazione dell'esposizione in *capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi*:
- Un minimo di **2 capitoli** di cui:
 - almeno uno **teorico** (con riferimenti alle teorie e agli studi presenti nel panorama scientifico e/o alle rassegne di ricerche e progetti, secondo le modalità delle discipline in cui la studentessa/lo studente vuole produrre la tesina o la tesi e/o dei rispettivi approcci disciplinari);
 - Mentre, per i seguenti:
 - O uno **empirico o di analisi di caso** (con esplicitazione di finalità, campo, disegno, campione, strumenti utilizzati, fasi e/o attività realizzate, analisi dei nuclei concettuali emersi).
 - oppure l'approfondimento delle opere di uno specifico autore o autrice significativi per il tema scelto, con rilevanza pedagogica;
 - oppure una specifica tematica che possa essere affrontata sotto il profilo dell'analisi pedagogica e delle pratiche educative che vi si spendono.
- Conclusioni: considerazioni dal lavoro, risultati ed eventuali linee di evoluzione anche in rapporto alla professionalità;
- Eventuali ringraziamenti;
- Bibliografia
- Eventuali allegati (gli allegati, come le intere tesina o tesi, dovranno garantire il rispetto della privacy nei casi di riferimenti alla casistica e di supporti fotografici e multimediali, inseriti soltanto se di valore scientifico e supportati da una liberatoria prodotta dalla studentessa/dallo studente firmata dai soggetti interessati e, nel caso di minori, dai legali responsabili)

Nota bene: si tratta di una suddivisione generale. La struttura del lavoro di tesi e le fasi del lavoro devono essere condivisi preliminarmente con il docente.

D. CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI)

Nel caso in cui si facciano delle citazioni testuali, parola per parola, queste vanno poste tra virgolette basse: «...».

- La fonte della citazione va posta in nota in corso di testo: per esempio «...frase precisa autore...» (Freire, 1967, p.17);
- nel caso in cui la frase sia su più pagine: (Freire, 1967, pp.17-18).

Nel caso in cui, all'interno dell'argomentazione, la studentessa/lo studente rielabori il pensiero di un autore, o faccia un riferimento più o meno esplicito a un'opera, alla fine della frase e prima del punto occorre fare l'opportuno riferimento bibliografico:

- La fonte va posta in corso di testo, per esempio: (Freire, 1967);
- nel caso in cui, nonostante non si tratti di una citazione testuale, si voglia comunque indicare le pagine del lavoro a cui si è fatto riferimento: (Freire, 1967, p.17).

Tutte le citazioni e i riferimenti bibliografici devono essere riportati per esteso nella bibliografia (per la sua redazione, vd. punto F).

E. REDAZIONE DELLE NOTE

- La nota in fondo al testo (a piè di pagina) può essere collocata se presenta un'argomentazione o rimanda a una citazione che è preferibile fare in modo separato per non appesantire la lettura

del lavoro o distrarre dall'argomentazione principale. Di norma, non si usano le note a piè di pagina per i riferimenti bibliografici (vd. punto D).

- Nel caso in cui la nota includa una citazione o comunque rimandi in modo importante al pensiero di un autore, si può operare come indicato al punto D, ossia, per esempio: «...frase precisa autore...» (Freire, 1967, p.17); nel caso in cui la frase sia su più pagine (Freire, 1967, pp.17-18).

F. BIBLIOGRAFIA

La **bibliografia** va collocata al termine della tesina e della tesi.

È suddivisa in sezioni:

- una sezione può includere tutti i testi e i saggi in volume effettivamente consultati e citati (**bibliografia dei volumi e dei saggi**);
- una sezione può includere tutti gli articoli in rivista effettivamente consultati e citati (**bibliografia degli articoli**);
- una sezione può includere i siti internet consultati e citati (**sitografia**).

I contributi vanno ordinati in ordine alfabetico, indicando prima il cognome dell'autore (o degli autori) e poi l'iniziale del nome, seguiti dall'anno di pubblicazione, dal titolo dell'opera, dalla città, dalla casa editrice e, nel caso dei saggi in volume o degli articoli in rivista, dalle pagine.

Seguono alcuni esempi con relative regole di redazione:

1. Esempi di citazione di volume intero:

- Catarsi E. (2008). *Pedagogia della famiglia*. Roma: Carocci.
- Deleuze G. (1989). *Qu'est-ce qu'un dispositif?*. Paris: Éditions du Seuil (trad. it. *Che cos'è un dispositivo?*. Napoli, Cronopio, 2007).

2. Esempio di citazione di curatela (volume "a cura di"):

- Catarci M., Macinai E. (Eds.) (2015). *Le parole-chiave della Pedagogia Interculturale*. Pisa: ETS.
- **Nota bene:** qualora il curatore sia solo uno, dopo il curatore, tra parentesi, si riporterà la dicitura (**Ed.**); se sono due o più, la dicitura sarà (**Eds.**); in alternativa, sia per il curatore singolo che per i più curatori, si può usare la dicitura (**a cura di**).

3. Esempio di citazione di saggio in volume:

- Dozza L. (2018). Professioni educative per il sociale: progettualità e setting educativo. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.). *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità* (pp. 26-48). Milano: FrancoAngeli.
- **Nota bene:** qualora si inserisca in bibliografia un saggio in volume, è consigliato inserire anche, tra i testi in bibliografia, il volume o la curatela da cui è tratto, anche se può apparire ridondante. Per inserirlo, si seguano le indicazioni ai punti 1 e 2.

4. Esempio di citazione di articolo in rivista:

- Serbati S. (2014). Famiglie vulnerabili: un'esperienza di «educativa domiciliare». *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 1, 5-20.

5. Esempio di citazione per la sitografia:

- Rivista Italiana di Educazione Familiare (<https://oaj.fupress.net/index.php/rief>). Ultima consultazione: gg/mm/aaaa.

Nota bene: qualora in bibliografia siano presenti più opere dello stesso autore pubblicati nel medesimo anno, si procederà indicando le lettere a, b, c... subito dopo l'anno di pubblicazione. Per esempio:

- Cerrocchi L. (2018a). La comunità educativa per minori. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.). *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità* (pp. 129-152). Milano: FrancoAngeli.
- Cerrocchi L. (2018b). La relazione educativa: variabili esterne e interne. In L. Cerrocchi, L. Dozza (Eds.). *Contesti educativi per il sociale. Progettualità, professioni e setting per il benessere individuale e di comunità* (pp. 49-73). Milano: FrancoAngeli.